



L'ECO di Montecreto - Un percorso verso lo sviluppo ecologico di comunità

1° PASSEGGIATA PATRIMONIALE E SCENICA

20 LUGLIO 2024 ore 17.30 – 19.00

MODALITÀ IN PRESENZA

Partecipanti

Presenti 25 partecipanti

Conduzione

Massimo Bondioli - Curatore del percorso partecipativo

OBIETTIVI DELL'INCONTRO

- Ri-conoscere e valorizzare i patrimoni della comunità.
- Far riaffiorare pensieri, ricordi e riflessioni su Montecreto.
- Coinvolgere e ispirare i partecipanti.

PREMESSA METODOLOGICA

“La Convenzione di Faro ci incoraggia a riconoscere che gli oggetti e i luoghi non sono, di per sé, ciò che è importante del patrimonio culturale. Essi sono importanti per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro e per i valori che rappresentano.”

La passeggiata patrimoniale è un'esperienza che offre ai partecipanti l'opportunità di ri-conoscere i patrimoni e i saperi delle comunità, attraverso i significati e gli usi che gli abitanti attribuiscono loro. Nella passeggiata patrimoniale gli abitanti sono allo stesso tempo guide, testimoni e partecipanti.

La passeggiata è stata arricchita da una componente scenica, con la presenza degli attori di Cajka Teatro che hanno recitato le poesie del cittadino montecretese Michelangelo Beneventi, offrendo un'immersione multisensoriale nell'immaginario locale e valorizzando il patrimonio culturale della comunità.

La passeggiata patrimoniale e scenica è stata l'occasione per riscoprire e apprezzare il tessuto storico e culturale di Montecreto, connettendosi con le radici del territorio e contribuendo alla sua valorizzazione e conservazione.

Focus della passeggiata sono i sensi come strumento per indagare le relazioni con i luoghi, i ricordi e la storia della comunità.

Incorporare l'esplorazione sensoriale nella creazione della mappa di comunità permette di catturare non solo i dati oggettivi e visibili, ma anche le sfumature, le percezioni soggettive e le emozioni legate ai luoghi e alle esperienze condivise dalla comunità. Questo approccio multisensoriale arricchisce la mappa di comunità, trasformandola in uno strumento vivo che riflette la complessità e la ricchezza delle relazioni umane e ambientali che definiscono Montecreto.

Nella prima passeggiata si sono indagati: **la vista, l'olfatto e il gusto.**

1° TAPPA – LA VISTA

Lo Sguardo

A Montecreto, nel centro abitato tra una casa e l'altra, lungo i sentieri, nei boschi lo sguardo è rivolto:

- verso l'alto per cercare il tutto, per ritrovare una visione d'insieme;
- verso il basso per i particolari – un fiore, un fungo, una fragolina, un mirtillo, il sottobosco;
- per cercare il metato abbandonato, la piazzola con i carboni;
- verso il bosco, nella stagione più bella, in autunno quando il bosco è tutto colorato di giallo, di rosso e a volte capita di vedere la neve sulle piante colorate;
- verso le ginestre in primavera;
- verso l'orizzonte a novembre quando c'è un po' di nebbia e vedi, non vedi;
- verso sotto c'è la nebbia che copre tutto e Montecreto è come il mare d'inverno;
- verso il territorio che è verde scuro vivace ma dipende dalle stagioni;

A Montecreto lo sguardo stupisce!

2° TAPPA – L'OLFATTO

I Profumi

Montecreto ha "un ché di dolce" e con un po' di attenzione si possono distinguere i suoi profumi:

di funghi (prugnoli, ovuli porcini e finferli), di fiori secchi, di camini accesi, di muschio, di castagna, di fieno ed erba tagliata, di legna che brucia.

3° TAPPA – IL GUSTO

La Castagna

Montecreto ha vissuto grazie alla castagna dato che nel dopoguerra non c'era nient'altro da mangiare.

Con la farina si faceva la pasta, il pane, la polenta, il castagnaccio, le frittelle, le mondine (le caldarroste), i balusi, i ciacci (i necci).

E poi ci sono le *sarbolat* sono castagne lesse, seccate e spellate messe dentro al latte e fatte bollire. Si mangiavano insieme al latte.

Il *menni* (in dialetto *mnùfach*) è una sorta di polenta di castagne con la panna sopra (o la ricotta)

Le castagne avevano un nome diverso a seconda della cottura.

Il latte

Il latte a Montecreto era delle pecore che pascolavano anche nel centro del paese. Famoso pastore era il sardo *Peleppe* che portava le pecore in giro per il paese e aveva un cane tremendo (che faceva il suo mestiere).

4° TAPPA – MONTECRETO È...

- il suo fiume e la sua tranquillità;
- rilassante, bella in ogni stagione e tante volte quando non c'è nessuno è poetica e rilassante;
- pace, tranquillità e relax;
- amicizia perché quando si ha bisogno ci si è sempre ed è comunità;
- il panorama.

MICHELANGELO BENEVENTI

Michelangelo Beneventi scrittore e poeta, uno dei più attenti cultori delle tradizioni locali

Era nato nel 1916 alla Raggiola, borgata di Magrignana, da una famiglia di agricoltori e pastori, rimase orfano a 13 anni.

Divenuto sottufficiale dell'Esercito, combatté durante la seconda guerra mondiale in Africa. Dopo l'8 settembre fu fatto prigioniero dai tedeschi e rinchiuso nei campi di lavoro. Nel 2010 gli è stata conferita la Medaglia d'Onore della Presidenza della Repubblica.

Le vicende della vita ne ispirarono l'attività letteraria, con una vena malinconica ma anche disincantata. A lui si deve la riscoperta delle più belle leggende dell'Alto Frignano, raccolte nel volume "Sui Sentieri del Passato". Noto anche per la produzione di poesie. È morto nel 2011 a 95 anni.

RILANCI PROGETTUALI

La connessione tra percezione sensoriale, valore dei patrimoni e genius loci a Montecreto si articola come un intreccio di relazioni che riflettono l'essenza stessa della comunità e del suo patrimonio culturale. I cinque sensi, come porte d'accesso alle percezioni, giocano un ruolo fondamentale nel plasmare la relazione tra gli abitanti, tra gli abitanti e i patrimoni locali e nel valorizzare l'identità unica del luogo.

Le relazioni tra gli abitanti di Montecreto e tra questi e i patrimoni del luogo si consolidano attraverso la mediazione dei sensi, che fungono da ponti sensoriali tra le esperienze individuali e collettive. La percezione sensoriale diventa quindi un veicolo essenziale per valorizzare il genius loci del luogo, rivelando le sfumature, le emozioni e le narrazioni che definiscono l'identità culturale e storica della comunità.

Introdurre i cinque sensi come chiave di accesso alle percezioni e alle relazioni tra abitanti e patrimoni a Montecreto significa non solo valorizzare il patrimonio culturale del luogo, ma anche favorire un coinvolgimento empatico e partecipativo della comunità nella conservazione e nella valorizzazione della propria eredità storica e culturale. Questa sinergia tra sensi, relazioni e patrimoni contribuisce a preservare e a celebrare l'unicità e la vitalità di Montecreto, trasformando il genius loci in una testimonianza vivida e tangibile dell'identità e della storia della comunità.

10 DOMANDE PER LA MAPPA DI COMUNITÀ

1. In che modo i sensi possono fungere da ponte tra le memorie individuali e collettive legate al patrimonio di Montecreto?
2. Quali odori, suoni, sapori, texture o colori caratterizzano l'esperienza sensoriale di Montecreto?
3. Come possono le memorie legate ai sensi influenzare la percezione e la valorizzazione del paesaggio e dei personaggi locali di Montecreto?
4. In che modo la narrazione sensoriale può arricchire e approfondire la comprensione del patrimonio culturale e naturale di Montecreto?
5. Quali sono le storie sensoriali più significative e suggestive condivise dalla comunità di Montecreto e come potrebbero essere incorporate nella mappa di comunità?
6. Come possiamo tradurre in simboli, colori e forme le esperienze sensoriali e mnemoniche raccontate dalla comunità di Montecreto sulla mappa?
7. Quali elementi visivi potrebbero essere utilizzati per rappresentare in modo efficace i legami tra sensi, memorie e luoghi significativi di Montecreto sulla mappa di comunità?

8. In che modo la mappa di comunità potrebbe integrare elementi interattivi o multimediali per trasmettere in modo più coinvolgente le esperienze sensoriali e mnemoniche legate al territorio?
9. Come possiamo creare una mappa che stimoli anche una partecipazione attiva e una riflessione condivisa sulla valorizzazione del patrimonio locale?
10. Quali strategie di design e di visualizzazione potrebbero aiutare a rappresentare in modo innovativo e coinvolgente le ricche esperienze sensoriali e mnemoniche sulla mappa di comunità?

IDEE DI VALORIZZAZIONE OFFERTE DAL RACCONTO COLLETTIVO

- **Itinerari Sensoriali:** Creare percorsi guidati che valorizzino i cinque sensi per vivere in modo più coinvolgente i luoghi e le storie di Montecreto con segnaletica e indicazioni sensoriali.
- **Archivio delle Sensazioni:** Creare un archivio digitale o fisico delle sensazioni e delle memorie legate ai sensi per preservare e condividere la ricchezza della comunità.
- **Laboratori Creativi:** Promuovere laboratori artistici e creativi che esplorino le connessioni tra sensi, memorie e patrimoni per coinvolgere attivamente la comunità nella valorizzazione del proprio territorio.
- **Residenze Sensoriali:** Invitare artisti, scrittori o ricercatori a vivere esperienze immersive a Montecreto per ispirare nuove narrazioni e interpretazioni del luogo.
- **Giornate del Patrimonio Sensoriale:** Promuovere giornate dedicate alla valorizzazione e alla fruizione dei patrimoni sensoriali di Montecreto attraverso visite guidate, workshop e attività culturali.

